

Lo scultore Ovidio Melis espone i suoi disegni su San Michele al Meeting Angeli 2009

Non ci sono traduzioni - There are no translations - Nein Übersetzungen - No traducciones - Aucun traductions La quinta edizione del Meeting sugli angeli che si terrà all'abbazia di Santa Maria La Nova nel comune di Campagna lunedì 1 Giugno e martedì 2 Giugno vedrà anche una mostra di bozzetti e disegni sull'Arcangelo Michele, opera del famoso artista sardo Ovidio Melis. Recentemente il Melis ha realizzato un bronzo di San Michele a cera persa che è stato collocato sulla piazzetta della ditta Vegetal-Progress di Torino. Intervistato su questa opera lo scultore così ha risposto per iscritto: «Per realizzare il simulacro di S. Michele quindi ho seguito il cuore, e il cuore di fronte ad un compito così a volte ti fa proprio male, non per la fatica, che certo a volte era estenuante o la paura di un imprevisto che potesse compromettere irreparabilmente la fusione distruggendo il frutto di molti mesi di lavoro, sapendo che per me sarebbe stata la rovina; era come navigare nella tempesta, ogni giorno, sino al compimento dell'opera; quanto invece perché, quotidianamente, attimo ...

... dopo attimo, durante il lavoro dovevo combattere i pensieri che continuavano a ronzare dentro testa come insetti insopportabili « Ma cosa sai tu? di Colui del quale (fu detto: fa i suoi Angeli, Spiriti e i Suoi Aiutanti, fuoco bruciante.)(Sefer Yetzirà). Daleth- Divenne per me come un orso in agguato .(Lamentazioni 3,10).» Creò anche gli Angeli a sua immagine ?...se così tanto assomigliano all'Uomo che Dio creò secondo la Sua somiglianza. … e guardando, Lucifero che aveva ormai preso forma e sembrava animarsi, pensavo « Padre» … e non sapevo come pensare, perché era un pensiero spaventoso, un pensiero terribile … era straziante «come puoi sopportare Padre di vedere questo Tuo figlio farsi dannazione ?» … poi questo pensiero dovevo abbandonarlo … quando (Lui) si avvicina senti sulla tua carne la (Sua) presenza come il veleno di mille serpenti. Mi-ka-el - Potenza di Dio – Luce del mattino – Sapienza che era presso Dio quando Dio creava il mondo … Luce dell'Altissimo. Michele solleva la spada verso l'alto, verso la potenza di Dio, ed Egli è la Sua potenza; quasi a suggerire col gesto e l'espressione del volto le Sue medesime parole « Dio Ti reprima ». Nell'elsa della spada fiammeggiante, due lettere , alfa e omega, che possono essere lette nel giusto verso solo guardando dalla parte della lama; una corona ritorta su un lato cinge il Suo capo, formando così un anello costituito da due superfici percorribili con quattro giri attorno ad esso, due per ogni superficie, nella parte posteriore della testa un nastro è legato alla corona e questo scende con due capi lungo le nuca sino alle spalle. Le Sue ali hanno sei estremità, tre delle quali tondeggianti e tre sono squadrate a simboleggiare il principio maschile e quello femminile, così come le decorazioni della corazza; anche le Ali di Lucifero, sono una squadrate, l'altra tondeggianti. Il piede destro di S. Michele calpesta il (cuore di Lucifero), il quale posa la sua mano sinistra sul Suo capo e la destra sul petto accanto al piede dell'Arcangelo. UNO – Una è l'essenza divina fonte di ogni virtù e potenza.

DUE - Essi saranno due in una sola carne. Due nature del Cristo, una divina e una umana. Due Cherubini sull'arca dell'alleanza.

TRE – Tre persone nella divinità. Tre virtù teologali: speranza, fede, carità. Tre giorni Giona è rimasto nel ventre della balena. Tre giorni Cristo è rimasto nel sepolcro.

QUATTRO - Quattro Angeli presiedono ai cardini della terra. Quattro animali sacri sono attorno al trono di Dio. Quattro terne apostoliche. Quattro evangelisti. Quattro elementi. Quattro i cardini della terra. Quattro le stagioni, quattro terne di segni nel cielo.

SEI – Essendo sette le sfere celesti, gli intervalli sono in ragione di sei, perché sono sempre inferiori di un'unità. (Giambico). Nel sesto giorno Dio trova compiuta la Sua creazione. Sei le ali degli Angeli. Sei le frontiere del mondo. Giorno per giorno abbiamo perseverato nella fede, attimo dopo attimo abbiamo visto diradarsi le ombre. Nella realizzazione di questa opera abbiamo riconosciuto l'aiuto e la presenza di Dio e di S. Michele

Arcangelo ” di don Marcello Stanzone